

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas carmina vadunt
in cruce signatos fura quodalma tegant?

Omnes ergo simul ardua obstringamur amor:
Quae viciat mundum, vincat et ipse modo.
F. Prussus Archiep. Utinens

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
INSEZIONI. — Comuni...
Lunedì 23 Aprile 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
- ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si fan-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono il settore
ed i pleggi non sfrancati.
Anno VII — N. 92

L'Unione nazionale e i maestri cattolici

Giovedì 19, sotto la presidenza dell'on. Caratti, si riunì a Roma la commissione direttiva dell'Unione magistrale nazionale, la quale — tra l'altro — ebbe a occuparsi anche della *Federazione magistrale italiana*, testè fondata. E a questo proposito la Commissione votò il seguente ordine del giorno:

« La commissione direttiva dell'Unione magistrale nazionale: udita la relazione del suo presidente sul movimento di secessione che si iniziò da alcuni maestri cattolici in qualche provincia; approvando pienamente le dichiarazioni che il presidente stesso fece nel congresso di Verona dell'11 aprile: ritenuto che l'Unione non ha ragione alcuna, come non ne ebbe in passato, di occuparsi della formazione di gruppi magistrali o di sezioni, aventi carattere politico o religioso e determinati tra maestri che fanno parte dell'Unione stessa e agiscono nell'ambito del suo programma; ritenuto che le formazioni di società magistrali hanno carattere contro di questa e offendono il sentimento di solidarietà di classe e che costituiscono un fatto trascurabile ed estraneo all'Unione; riaffermando i criteri fondamentali della sua azione e la pienezza di libertà che essa nel suo seno consente alle opinioni politiche e religiose dei singoli soci; passa all'ordine del giorno ».

Su quest'ordine del giorno molto vi sarebbe da dire. Vi sarebbe da dire p. e. che non avendo l'Unione nazionale mossi appunti ai maestri organizzati nelle Camere di Lavoro; così non dovrebbe ora muoverli ai maestri organizzati nella Federazione. Vi sarebbe da dire che, nonostante le ripetute dichiarazioni di neutralità in materia di politica e di religione, l'Unione si occupò troppo spesso e di questa e di quella; basti ricordare il « Viva il socialismo! » con cui si è chiuso il congresso nazionale dei maestri a Roma, con grande giubilo dell'*Avanti*. Ma non è sull'ordine del giorno che vogliamo qui discutere. Qui vogliamo semplicemente sfatare un equivoco sorto circa la Federazione magistrale italiana: ed è che questa intenda combattere l'Unione o che essa scindersi nell'azione a pro' dei maestri.

Ora a questo proposito è necessario ed urgente richiamare l'attenzione sulle seguenti precise circostanze.

La nuova organizzazione, col nome di *Federazione Magistrale Italiana* ebbe origine dalla proposta lanciata dall'autorevole periodico *La Scuola Italiana Moderna*, che si pubblica a Brescia, il quale, dopo una vivace polemica sulla tattica da seguirsi dai maestri cattolici per la efficace difesa della scuola cristiana, propugnò la riunione in federazione di tutti gli elementi, individui e società, a qualunque organizzazione appartengano (non esclusa l'*Unione Nazionale*) che intendano difendere gli interessi della classe e insieme l'educazione cristiana.

Un'adunanza ebbe luogo poi a Milano or fa un mese circa, e la nuova organizzazione, con largo numero di adesioni individuali e collettive fu ben presto un fatto compiuto e un fatto consolantissimo.

Che per riuscire a qualche cosa di serio ci fosse necessità di una ragionevole larghezza di criteri non è più luogo nemmeno a discutere; parve anzi che primo dovere fosse di non tentare nessuna campagna che potesse essere o pur solo sembrare ispirata dalla intenzione di creare scissioni e di ledere la organizzazione magistrale, che perciò non si doversero sancire esclusioni, e si dovesse in definitiva mirare anche con una salda unione dei maestri cattolici, a difendere nel seno delle altre organizzazioni nazionali la tanta proclamata e non mai mantenuta neutralità. Così la difesa della scuola cristiana veniva affidata a soldati volontari e lo spirito di organizzazione nel campo dei maestri, nonchè affievolito, veniva intensificato.

Da notarsi però che simile tattica non parve accettabile alla *Lega italiana degli insegnanti cattolici*, che in una adunanza proclamò un'altra volta la tattica intransigente che esclude i membri di altre associazioni, e rifiutò la sua adesione alla nuova federazione.

Non c'è adunque luogo a nessun giustificato allarme, essendo assolutamente falso che si attenda alla salvezza della organizzazione dei maestri italiani e in specie alla *Unione Magistrale*. I maestri cattolici d'Italia hanno trovata la loro strada, e nulla più, e nemmeno le decisioni prese a Roma dal Comitato esecutivo della *U. M. N.*, potrà smuoverli ormai dal deliberato, leale proposito di cominciare una volta una efficace e libera opera di difesa dei principii cristiani che essi, educatori del popolo, sentono di dover custodire come il più sacro patrimonio.

GLI STATUTI per l'Azione Cattolica

I nuovi Statuti delle tre grandi Unioni cattoliche italiane: popolare, economico, sociale ed elettorale, deliberati nelle adunanze di Firenze dello scorso febbraio e successivamente approvati dalla Suprema Autorità Pontificia sono usciti stampati in opuscoli dalla Tipografia S. Alessandro in Bergamo.

L'opuscolo oltre i tre Statuti contiene due lettere dell'Emo Card. Segretario di Stato, le norme per le direzioni diocesane nonchè il Motu Proprio di Sua Santità Pio X sull'azione popolare.

Chiunque ha interesse di procurarsi questa pubblicazione la potrà avere dirigendo le richieste alla Tipografia editrice ai seguenti prezzi: Copie 1 L. 0.10 — Copie 50 L. 4.50 — Copie 100 L. 8. Le spese di spedizione sono a carico del committente.

Il ballo dei Prefetti

Da Udine a Salerno e viceversa. Roma, 22. — S. M. il Re ha firmato il decreto relativo al seguente movimento nelle Prefetture.

Gargiulo è trasferito da Foggia a Grosseto; Polucci da Benevento ad Aquila; Germaglio è richiamato in servizio e destinato a Cagliari; Maggiotti è trasferito da Aquila a Pesaro; Ruspaggiari da Cagliari a Padova; Musciaciti da Siracusa a Benevento; Chiaro da Lecce a Catanzaro; Dneddu da Udine a Salerno, Borselli è richiamato in servizio e destinato a Siracusa; Faccioli è trasferito da Catanzaro a Lecce; Oso da Salerno ad Udine; Solacca è richiamato in servizio e nominato prefetto di prima classe e destinato a Verona; Quaranta è nominato prefetto a Potenza; Rebucci è nominato prefetto a Foggia.

Sono collocati a disposizione i prefetti di Padova e di Verona comm. Savio e Tivaroli.

La stampa commenta il trasloco di Chiaro, prefetto di Lecce; noi ci accontenteremo di commentare il trasloco del comm. Dneddu, prefetto di Udine.

Propaganda cristiana?

Ne *La Plebe* — organo dei democratici cristiani autonomi — Francesco di Genaro scrive:

« Quando ho letto nei giornali che il 5 aprile sono stati messi a l'indice dei libri proibiti il *Santo* di Antonio Fogazzaro e le due opere di Labastouliere avrei preso a prestito volentieri il turpiloquio di quel lazzarone di Gordan Bruno contro « i porci teologi ».

E finisce: « Tutta quella gente che annunziava la fine prossima della Chiesa cattolica, aveva umanamente ragione, perchè se dipendesse dalle congregazioni e da l'entourage romano, chi sa da quanto tempo la baracca sarebbe saltata in aria! Questo però ci fa sentire più pienamente il Dio vivente con noi nella sua Chiesa, e c'incoraggia a preparare la nuova generazione, anche per le congregazioni romane, senza illuderci che essa le conquisterà prima di quando ci sarà bisogno della *novissima* ».

Scusate, ma è opera di propaganda cristiana codesta? E, scusate ancora, è au-

tonomia o ribellione la vostra con il fatto linguaggio?

Via; mentre l'illustre romanziere A. Fogazzaro fa atto di sottomissione al decreto dell'Indice, il vostro contegno è inqualificabile. Non v'accorgete che di venite, se non lo siete già, una setta nel cristianesimo? Non v'accorgete che così affagate — ove non siate già affogati — nell'eresia?

Note e commenti

Come si turlupina.

I nostri lettori conoscono l'esito disastroso degli operai dello sciopero di Fiume. Gli scioperanti, senza nulla ottenere e lasciando sul lastrico alcuni loro compagni, han dovuto riprendere il lavoro. Questa la verità.

Ma il *Giornale* di Venezia nel suo numero di sabato, pubblica « La vittoria di Pordenone » scrivendo:

« Diamo in questo posto per l'alta importanza morale che riveste la seguente corrispondenza da Pordenone, che ci narra d'un altro miracolo compiuto dal proletariato cosciente e ce ne dimostra le inesauite energie:

Pordenone, 17 (m.) — Solo oggi, nel suo 56° giorno può dirsi definitivamente composto lo sciopero dei cotonieri di Fiume aggravato da 22 giorni di serrata a Pordenone provocata dalla ditta Anman allo scopo di vincere Fiume affamando Pordenone.

I termini del componimento sono i seguenti:

La Ditta accorda agli scioperanti il chiesto miglioramento di salario.

Riduce il numero degli esclusi da 30 a 4 con promessa di rimettere quanto prima anche questi quattro.

Riapre incondizionatamente lo stabilimento di Pordenone indennizzando i disoccupati delle giornate perdute a causa della serrata.

Attualmente le quattro vittime vengono indennizzate pel disagio del presente momento.

Se la Ditta mancherà ai suoi impegni, lo sciopero sarà senz'altro ripreso, giacchè gli scioperanti non rinunciano a veder ripresi allo stabilimento tutti i loro compagni.

E' questo un trionfo, soprattutto morale, per il principio dell'organizzazione proletaria, che si tentava di fiaccare e che invece ha magnificamente resistito, con esempio mirabile di solidarietà.

E' giusto riconoscere che questa vittoria proletaria si è ottenuta anche per l'opera dei compagni E'lero, Rosso, Rho e dei deputati Montemartini, Rondani, Parera ed Enrico Ferri, qui venuti ad incororare i nostri lavoratori.

E dobbiamo dire che dopo la interrogazione presentata alla Camera e dopo la venuta di Enrico Ferri, il Governo ha fatto capire al prefetto di Udine che bisognava lavorare sul serio per ottenere un risultato soddisfacente.

Così le nostre organizzazioni esonerate dalla lotta memoranda temprate e rafforzate. Basti dire che in questa settimana le cinque leghe di cotonieri hanno raddoppiato il numero dei loro soci ».

Imparino!

E, forte di questa gloriosa vittoria, il *Giornale* — per conto proprio — soggiunge:

« Meravigliosi sono infatti gli insegnamenti della lotta di Pordenone. Essa ci ha dimostrato che non soltanto all'estero dove le Casse delle organizzazioni contengono milioni, ma benanco in Italia dove l'azione sindacale è ancora nel primo stadio, sono possibili le resistenze proletarie che durano settimane e mesi interi senza viltà e senza transazioni.

E laddove come a Pordenone non sarebbero bastate 100.000 lire a sussidiare gli scioperanti, questi hanno dimostrato che l'avere un po' di fierezza, la schiena diritta ed il cervello capace di riflettere, sostituisce in buona parte i soccorsi finanziari, perchè rende i combattenti persasi dell'opportunità di qualsivoglia sacrificio per quanto grande e penoso.

E quelle quattro vittime che provvisoriamente i depositi del capitalismo hanno voluto lasciare nel momento sul lastrico, ci dimostrano ancora qualche cosa.

Essi dicono che la fierezza padronale non ha niente di nobile e di generoso, ma si accontenta di compiere anche basse

vigliaccherie pur di soddisfare ad un vergognoso puntiglio.

Dippiù l'odioso mercato che ha fatto scendere da 30 a 4 i licenziati, è prova manifesta che nelle lotte economiche le risorse inesauribili del capitalismo gli servono mirabilmente bene a frustrare almeno in parte gli sforzi dei lavoratori, i quali, spinti dalla fame, sono costretti essi pure a concedere qualche cosa in cambio della vittoria strappata con indescrivibile stento ai propri sfruttatori.

Imparino dagli eroi di Pordenone i serri innumerevoli sparsi nel Veneto, col cervello prostituito al falso ministro di dio, col corpo denutrito sottomesso al padrone.

Imparino, e se trovano nel proprio sangue alcunchè di virile e di forte, se riescono a comprendere la propria viltà e la propria abiezione, venerino nei fratelli di Pordenone i pionieri della civile conquista e consacrino il restante della loro esistenza a far dimenticare la infamia del servaggio trascorso ».

Vergogna!

Le stesse cose sono ripetute sull'*Avanti*. Ed è così che, svitando ed alterando i fatti, i socialisti eccitano gli operai e li preparano ad altre dolorose sconfitte. Riprovevole arte, condannata da ogni codice morale e che dovrebbe pur essere condannata anche dal codice socialista se fosse vero che questo, tra i suoi articoli, rinchlude il germe di una nuova civiltà. Comunque infatti questa si chiami, condannerà sempre l'inganno e la truffa: altrimenti che civiltà sarebbe?

L'annivers. d'un ospizio teutonico

Giornalisti dal Papa.

Roma, 22. — Ricorrendo oggi il quinto centenario della fondazione dell'ospizio teutonico di Santa Maria dell'Anima, ha avuto luogo nella chiesa stessa una funzione religiosa, durante la quale molti giovanetti della colonia austro-ungarica e della colonia tedesca hanno fatto la prima comunione.

Dopo la messa le due colonie si sono recate dal Papa. Si trovavano con essi gli antichi rettori e cappellani dell'ospizio e fra questi mons. Nagn arcivescovo di Trieste ed altri prelati. Era presente alla udienza papale anche la confraternita di S. Vincenzo di Paola formata di sudditi austriaci per l'assistenza dei loro connazionali di Roma.

Il Papa nel pomeriggio ha ricevuto un gruppo di giornalisti cattolici belgi, i quali hanno rimesso un obolo di oltre 100.000 franchi raccolto nel corrente anno.

Le feste Olimpiche ad Atene

Si ha da Atene, 22:

L'affluenza dei forestieri in occasione delle feste olimpiche aumenta. Venerdì giunsero i ginnasti inglesi, ieri giunsero i ginnasti danesi, norvegesi, svedesi, tedeschi, austriaci, ungheresi, czechi e olandesi.

Alle ore 11 il corteo dei ginnasti preceduto dalle musiche attraversò la città. Tra i ginnasti, di cui alcuni indossavano caratteristici costumi, notavansi anche le signorine danesi che partecipano alle gare di ginnastica e di nuoto. I ginnasti furono entusiasticamente applauditi dalla folla che faceva ala al loro passaggio.

I personaggi e i ginnasti italiani che vengono a partecipare alle feste olimpiche giunsero alla stazione alle ore 6 di ieri sera. La stazione era gremita dalla folla che applaudì gli italiani.

Stamane vi saranno i ricevimenti ufficiali e nel pomeriggio nello stadio si inaugureranno solennemente i giuochi e le gare.

Cuore magnanimo di un ferito.

Si ha da Roma, 21:

Ieri sera Alfredo Lolli si bisticciò colla moglie Laura di Domenico perchè non aveva trovato pronto il denaro. Alle parole ingiuriose seguirono le percosse e Laura sferrò un coltello di cucina si avventò sul marito vibrandoli un colpo tremendo all'addome. Il Lolli condotto all'ospedale venne sottoposto alla laparotomia e fu giudicato in pericolo di vita.

Il ferito disse che tornato a casa e non avendo trovata pronta la cena, in un momento di esasperazione si era vibrato un colpo. Dalle indagini però del delegato Valvo si stabilì che il Lolli era stato ferito dalla moglie la quale venne arrestata.

P. LUDOVICO MARTIN

Di lui, generale della Compagnia di Gesù, abbiamo annunziato la morte: qui ne tentiamo una breve biografia.

Il p. Ludovico Martin nacque a Melgar di Spagna, non lungi da Burges, nel 1846; e il 13 ottobre nel 1864 si aggregò alla Compagnia di Gesù. Nel secondo anno dei suoi studi filosofici passò a Poynane, in Francia, ove, dopo la filosofia, fu nominato maestro di belle lettere. Compito ivi stesso il corso teologico e consacrato sacerdote, insegnò per due anni teologia. Dal 1881 fino al 1886 ebbe l'ufficio di Rettore del Seminario di Salamanca, unendo alle cure del Rettorato l'insegnamento teologico. Nei due anni seguenti fu direttore del *Messaggero del Cuor di Gesù* a Bilbao: e finalmente dall'8 dicembre del 1887 al 1890 fu superiore della provincia di Castiglia: sullo scorcio del 1890 venne chiamato alla Curia generalizia come sostituto segretario dell'Assistenza di Spagna; e tenne questa carica importante così lodevolmente, che il P. generale d'allora, Anderledy, lo designò, prima di morire, quale suo vicario.

La Congregazione generale, adunatasi verso la fine di settembre del 1892, lo elesse il 2 ottobre — giorno sacro alla Vergine del Rosario — alla carica suprema: proprio in quella casa ov'egli era stato accolto come novizio.

Il p. Martin era infermo dall'aprile dello scorso anno per un carcinoma che gli si andò formando nella parte superiore del braccio destro. Egli avrebbe preferito di soggiacere senz'altro al male; ma finì per subire l'amputazione.

L'autorità del preposito generale è libera e piena in tutto e su tutti i membri dell'Ordine: nondimeno si danno casi particolari, nei quali egli è tenuto a uniformarsi alla volontà della Compagnia. Uno di questi casi riguarda appunto la cura della sua salute. Egli non può rifiutare ciò che gli viene consigliato dai suoi Assistenti. E in questa dolorosa circostanza il p. Martin ebbe occasione di mostrare la sua perfettissima obbedienza; benchè di sua natura, e per cristiana umiltà e per spirito di mortificazione, austero e schivo d'ogni singolarità, lasciò che si disponesse liberamente di lui; e il sentimento di gratitudine per le attenzioni usategli dai suoi confratelli era soltanto pareggiato dalla fermezza d'animo con cui si rassegnò alle sofferenze continue. La gagliardia della sua tempra era, del resto, meravigliosa; nei momenti gravi pareva crescergli e diventare invincibile.

Prima di subire l'operazione dolorosa, una sola cosa chiese ed ottenne dai sanitari: di non essere cloroformizzato voleva rimanere, anche in mezzo ai tormenti più crudeli, presente a se stesso; e quando il braccio fu disarticolato, intonò con voce ferma ed alta e con grande pace dell'anima il *Te Deum*.

Naturalmente, non si fece mai alcuna illusione circa la natura del male. Sapeva di essere ormai condannato, e si dispose a morire, chiedendo insistentemente al Signore di raddoppiare i suoi patimenti fisici, all'istesso modo che il Santo fondatore dell'Ordine chiedeva sempre di essere fatto segno di persecuzioni e di obbrobri. Ebbe invece parecchi mesi di tregua; e in questo tempo adempì con accresciuto zelo alle cure del suo ministero. Benchè privo di un braccio, continuò a celebrare la santa Messa. Il Papa gli aveva concesso questo privilegio.

Parecchi giorni or sono, il suo stato si aggravò d'un tratto, per una polmonite sopravvenuta a complicare il male. Ricevuti con edificante pietà i sacri Carismi, disse agli Assistenti che prima di comparire dinanzi a Dio voleva sciogliere un debito di amore e di gratitudine verso la Compagnia, ringraziandola delle prove di affetto che aveva ricevuto, specialmente con l'elevazione alla carica suprema. Poi non desistette dal supplicare il Signore di chiamarlo a sé nei giorni anniversari della sua passione.

Il Papa durante la malattia mandava spesso a chiedere notizie di lui, perchè lo amava e lo stimava tanto; quando seppe ch'era entrato in agonia, gli impartì, col cuore vivamente commosso, la benedizione apostolica in *articulo mortis*.

Il p. Martin era dotato, come i suoi predecessori, di qualità eminenti, che molto raramente si trovano associate in un uomo. Era difficile eguagliarlo nel sentimento della pietà e della carità: aveva poi una cultura varia e soda; quando parlava, ognuno s'accorgeva che, anche nelle più minute considerazioni pratiche, era illuminato di altissime idee.

In occasione dell'ultimo pellegrinaggio Mariano, il p. Generale, che delle congregazioni mariane è il Superiore, tenne ai convenuti in Roma un discorso semplice e toccante; li invitò poi a pranzo nel Collegio Germanico, dove abitava, e li esortò nuovamente alla pratica della virtù e alla fermezza nei principii: in un altro privato discorso, che rivolse ai direttori delle Congregazioni, fra le altre considerazioni diceva doveri moltiplicare queste associazioni, che sono un argine potente all'incertezza e alla corruzione. Aveva speciale riguardo a coltivare quei giovani i quali fossero dotati di grandi energie volitive; e raccomandava spesso di fondare dove si potesse istituti di studio. Talvolta gli si mettevano innanzi le difficoltà di aprire collegi in mezzo alle ostilità, cui son fatti segno, ed egli rispondeva che ove si attendesse di non essere perseguitati, e ai tempi tranquilli non si farebbe mai nulla.

Il p. Martin fu il fondatore dell'Università di Bilbao, che è una delle più illustri e benemerite d'Europa. Essa ha dato alla Spagna uomini eminenti in varie discipline.

Alla persecuzione francese il p. Martin rispose con un piano ben definito: il giorno in cui entrava in vigore la legge, i suoi religiosi presero il loro posto di combattimento, secondo la tattica voluta dalle nuove circostanze. Questa tattica, a suo tempo, darà i suoi frutti, finora nascosti negli impercettibili disegni del Signore.

Insomma, il p. Martin era un uomo di fede, di pensiero, di azione. In momenti più difficili di quelli in cui gli toccò di vivere, avrebbe avuto campo di mettere alla prova e fare riflettere queste sue doti; forse il Signore riserba a coloro che gli succederanno la più bella gloria terrena, che un cristiano possa ambire: quella di patre ogni ignominia per Lui.

Il Natale a Roma.

Roma, 21. — Oggi ricorrendo il Natale di Roma sulla torre del palazzo senatorio in Campidoglio è stata issata la bandiera nazionale. I palazzi capitolini sono stati addobbati con strazzi e questa sera saranno illuminati.

Stamane ebbe luogo la consueta festa per gli alunni e le alunne delle scuole comunali al Palatino, dove fu loro offerta una refezione. Vari oratori parlarono agli alunni sulla fondazione di Roma, che oggi compie 2659 anni.

Dopo i fatti di Calimera.

Roma, 21. — Un telegramma al ministero dell'interno annunzia che Michelangelo Gabrielli, uno dei feriti più gravi nei fatti di Calimera, è morto. Tutti gli altri migliorano.

Il terremoto in Toscana.

Siena, 21. — Stamane dalle alle 8 qui, e più sensibilmente a Poggibonsi, furono avvertite varie scosse di terremoto.

Firenze, 21. — La scossa di terremoto venne sentita sensibilmente a Colle Salvetti, ove alcuni fabbricati sono rimasti lesionati; fra gli altri è restato molto danneggiato il palazzo comunale che venne abbandonato dagli impiegati. Le scosse hanno cominciato a manifestarsi stamane alle 730 e furono precedute da forti boati.

A Poggibonsi fu chiuso anche l'ufficio telefonico, e la direzione dei telefoni di Siena ha inviato a Poggibonsi un impiegato per impiantare il servizio telefonico all'aperto.

Gran parte della popolazione atterrita si è riversata nelle campagne.

Un Monsignore aggredito

Roma, 21. — Oggi verso le 5, mentre mons. Antonucci Giuseppe, uscendo di casa, aveva acceso qualche gradino della scala, gli è venuto dinanzi un individuo che senza parlare lo ha colpito con un pugnale al collo. Monsignore ha gridato, ma l'aggressore lo ha colpito nuovamente al mento ed è fuggito gettando per le scale l'arma.

Da un appartamento del secondo piano è corsa fuori il frustare maggiore Rechina in soccorso di monsignore, che stava in terra quasi privo di sensi. Le ferite riportate non sembrano gravi, ma pare che il prelatto abbia paralizzato il braccio destro in seguito ai colpi avuti.

Ad un delegato che lo ha interrogato monsignor Antonucci ha escluso l'ipotesi

che il delitto si debba attribuire a scopo di furto; egli crede trattarsi di vendetta.

Monsignore ha 52 anni e copre varie cariche, fra le quali quella di sotto segretario della cancelleria apostolica e sostituto segretario della sacra congregazione degli studi.

L'aggressore, che indossava un abito di tela turchina, può avere l'età di circa trenta anni. Il pugnale rinvenuto sulle scale ha la punta tutta contorta e smussata per la violenza del colpo.

L'autorità indaga.

Una conferenza di Crispolti A MILANO.

Si ha da Milano 21: Il marchese Filippo Crispolti tenne nel salone di Villa Reale una conferenza sull'azione della donna contro il duello annunciando la costituzione di due comitati lombardi uno di 40 signore capitanate dalla contessa Elisa Trivulzio l'altro da signori comprendenti i deputati Cornaglia, Crespi, Molmenti e i senatori Greppi Vigoni nonché altre personalità lombarde.

La grave situazione in Serbia.

Il Wiener Journal ha da Belgrado che i regicidi si oppongono risolutamente ai tentativi di re Pietro di allontanarli dalle loro cariche; e siccome temono che il re mediti, d'accordo col radicale, qualche colpo contro di essi, i regicidi progettano una rivoluzione di palazzo per costringere re Pietro ad abdicare in favore del suo primogenito Giorgio. I congiurati sono sicuri dell'appoggio di tutta la guarnigione di Belgrado.

Re Pietro ordinò quindi il già segnalato concentramento di cinquecento gendarmi, cui affidò la sorveglianza del palazzo reale e dei depositi militari.

Il giornale dice che la situazione è criticissima e che si temono grandi sconvolgimenti.

Lo sciopero generale?

L'idea lanciata dall'on. Ferri sulle colonne dell'Avanti per uno sciopero generale come protesta contro, il cosiddetto eccidio di Calimera, pare prenda piede. Difatti il Segretariato di resistenza pubblica la seguente circolare inviata alle Camere di Lavoro:

« Cari compagni,

« Avanti ieri un nuovo eccidio ha straziato la classe lavoratrice della provincia di Lecce. Ricorderete che nell'ultimo Congresso operoso di Genova i rappre-

sentanti delle organizzazioni hanno stabilito che per reagire contro il continuo ed impunito spargimento di sangue proletario si deve: 1.0 dare la vostra solidarietà morale e materiale alle vittime; 2.0 dichiarare lo sciopero generale per questo scopo speciale e determinato. Il Segretariato della resistenza, impressionato dal frequente e sistematico ripetersi degli eccidi in questi ultimi mesi, attenendosi al disposto del Congresso di Genova che rende arbitra la maggioranza delle Camere del lavoro di deliberare lo sciopero generale, vi invita a darci immediata risposta su ciò che la classe lavoratrice organizzata della vostra località è disposta a fare per affermare la sua virile e doverosa protesta.

« Il momento è di una gravità eccezionale: è vostro assoluto obbligo interessarvi ed assembrare la vostra parte di responsabilità per il contegno che dovrà tenere in tale circostanza il proletariato italiano. Attenderemo la vostra risposta fino al 25 corrente, giorno in cui faremo lo spoglio delle decisioni che ci parranno e daremo esecuzione alla volontà delle organizzazioni proletarie.

« Fraternalmente vi salutiamo, « Il segretario, Constantino Lazzari. »

La stampa radicale si spaventa di questa idea, che chiama senz'altro « pazzia » e — con a capo il Secolo di Milano — si domanda: « Non ne abbiamo avuto abbastanza con lo sciopero del 1904? » Noi rispondiamo: « Sembra di no! »

Ma per convincersi di più che « la pazzia » da vero domina nel campo socialista non superfluo ricordare la proposta di certo Marzotto resa pubblica dal Giornale di Venezia. Essa dice:

In qualche giornale mi pare di aver letto che la Sezione romana come atto di protesta per il ripetersi degli eccidi proletari consiglia le dimissioni di tutti i deputati socialisti.

Io accetterei la proposta aggiungendo che alle dimissioni dei deputati si unissero quelle di tutti i consiglieri comunali e provinciali dove i nostri compagni sono in maggioranza nonché gli amministratori di congregazione e istituti di beneficenza... »

Altro che pazzia! A ogni modo sarebbe grande vantaggio per il Parlamento, per le Province, per i Comuni e per gli altri istituti che codesti signori « rossi » si dimettessero. Il Paese è arcistuffo di loro!

Nel bacino di Courrières.

Continua lo sciopero dei minatori nel bacino carbonifero di Courrières. Avengono conflitti tra la truppa e gli scioperanti. Si lamentano dei morti e feriti.

Il disastro di California

Cio che narra un profugo.

Oakland, 21. — Un profugo da San Francisco fece un racconto commovente: Una folla di persone affamate assediava gli ultimi negozi di commestibili ancora aperti all'estremo ovest di San Francisco nei quartieri risparmiati dall'incendio. In uno di essi un solo sacco di noci che vi si trovava fu disputato a pugni. Si pagava 100 lire per un pezzo di pane.

Alle ore 8 di sera non vi era più mezzo di mangiare nei ristoranti. Circa 200.000 persone lottavano per fuggire. Numerosi fanciulli, perduti tra la folla, non furono ritrovati dai parenti. I carrettieri chiedevano 60 dollari per 2 o 3 più piccoli aiuti o per caricare il bagaglio. La lotta contro il fuoco all'Avenue Van Ness sembrava una battaglia. L'artiglieria adoperata per far crollare le case confondeva i suoi colpi col rumore dei scoppi di dinamite.

Il salvataggio degli artisti.

Oakland, 21. — Giunse qui fra i fuggiaschi di San Francisco un direttore di orchestra della Grande Opera in camicia ed a piedi nudi, che portava in mano il suo violino. Gli altri artisti della Compagnia qui giunti anch'essi gli dettero aiuto. Il baritone Campanari aveva addosso una coperta a colori; sembrava a vederlo un emigrante sbarcato di fresco. Un altro artista era in costume arabo; una cantante vestiva abiti maschili. Il baritone Parbis, un direttore di scena, l'artista Dufriche e la signora Dufriche fuggirono alla morte malgrado si trovassero sotto le macerie dell'Oak Hotel.

Il tenore Paroli fu per vario tempo intronabile, ma giunse più tardi sano e salvo ad Oakland. Egli aveva perduto il treno organizzato a San Francisco dagli artisti della compagnia. Tutti i componenti della compagnia giunsero qui affamati, invasero le rivendite prima che si chiudessero e mangiarono pane, sardine e cioccolata. Il tenore Caruso, napoletano ha dichiarato che il disastro gli dava una idea degli orrori dell'eruzione del Vesuvio descritta dai giornali. Il tenore Dippel ha perduto 10.000 dollari ed i suoi costumi; ma egli dichiara di essere contento di avere avuta salva la vita.

Una compagnia d'opera ha perduto 150.000 dollari, gli effetti teatrali e gli strumenti musicali. La signora Semblich salvò soltanto i suoi gioielli. Tutti gli artisti della compagnia abbandonarono l'albergo in cui alloggiavano in camicia e credendo fosse giunto per essi l'ultima ora. Dieci minuti più tardi fu veduto il tenore Caruso sulla via con una sua valigia. Gli altri si salvarono fermandosi nelle pubbliche piazze. Tutti però sono incoincanti.

Il violinista Kubelik, sulla sorta del quale si era inquieti, era partito da San Francisco otto giorni prima del disastro. Scena macabra.

S. Francisco, 21. — Certe persone sono incaricate di togliere i morti tagliando le dita alle donne e se mettono in tasca per levare loro gli anelli di diamanti. Quando se ne sorprende qualcuno nella malvagia opera lo si fucila subito. Nelle tasche di uno di questi individui fucilati furono rinvenuti cinque anelli di diamanti tolti alle donne.

Il capo della polizia dice che l'ordine è stato mantenuto in modo sorprendente. Quattordici individui colti in flagrante delitto sono stati uccisi ieri sera dai soldati di guardia alla Zecca.

Il fetore proveniente da centinaia di cadaveri che giacciono per le strade si aggiunge agli altri orrori. Una ventina di città e villaggi del dintorni sono stati distrutti completamente o in parte dal terremoto o dall'incendio. Quaranta persone morirono a Santa Rosa.

Il disastro di San José.

New York, 21. — MacMartin, membro del consiglio municipale che si trovava a San José nel congresso dei sceriffi, fornisce i seguenti particolari sul terremoto avvenuto colà:

Mia moglie ed io occupavamo una camera al secondo piano dell'Hotel Saint James. Quando avvertii le scosse non avevo ciò che avveniva; pensai che il movimento si sarebbe arrestato e non ebbi mai l'idea di abbandonare il letto. Quando le scosse cessarono la camera pareva devastata da un ciclone, le sedie erano rovesciate, le candeline infrante e tutto si trovava nel più grande disordine,

Uscii con mia moglie al più rapidamente che potei, poiché tutta la parte retrostante dell'edificio era crollata.

Ci sprimmo un passaggio per scendere in strada e ci recammo in piazza, ove molta gente era riunita colà. Si vedeva ovunque rovina e devastazione. Eccetto che le carceri non vi era edificio in mattoni ovvero in pietra rimasto in piedi. Vi furono fortunatamente solo otto morti, tra cui due pompieri. Una gran parte degli edifici occupati da negozi od uffici furono distrutti ieri dall'incendio.

I soccorsi.

Tutto è grande dall'America; dal terremoto alla distruzione, dal coraggio al soccorso! Il terremoto ha sconquassato la California; l'incendio ha divorato la città; il sindaco di San Francisco dice che non ha bisogno di aiuti stranieri, ch'egli è padrone della situazione; di altra parte il governo e il Parlamento hanno votato milioni di dollari per venire in aiuto alle città desolate e le sottoscrizioni private ha già oltrepassato i tre milioni di dollari. Il dollaro, da tenersi a mente, vale cinque della nostra lire.

Di più la federazione nazionale delle chiese ha ordinato che si facciano collette in tutte le chiese e che le offerte si inviino alla Croce Rossa a Washington che le distribuirà ai danneggiati.

L'incendio continua.

S. Francisco, 21. — L'incendio continua verso Bala ove distrusse i grandi situati mezzo miglio a nord. Si dice che il fuoco distrusse 40 carretti di provvigioni.

L'incendio fu domato nei quartieri vicini al mare. Il punto d'imbarco è salvo. L'incendio fu circoscritto nei pressi del Lombard Street e completamente domato nelle altre direzioni. Il forte Mason è salvo stante gli sforzi sovrumani dei soldati e dei marinai. I morti vengono sepolti nelle fosse in ragione di 15 cadaveri per fossa. Il primo treno dopo la catastrofe è arrivato ieri sera. Il servizio ferroviario fu relativamente regolare. Lo stato d'assedio fu mitigato.

Un proclama del Sindaco.

S. Francisco, 22. — Il sindaco di San Francisco ha rivolto alla popolazione il proclama seguente: « Non temete la carestia. Ci sarà ben presto abbondanza di viveri. Non adoperate l'acqua che per bere e per cucinare la vivande. Non accendete nessun fuoco nei fornelli e camini delle case risparmiate. Non servitevi sotto nessun pretesto dalle latrine che si trovano nella casa; ma scavate delle piccole fosse nei cortili o in luoghi appartati e colmate sempre poi le fosse avendo cura di spargervi sopra della calce o qualche altro disinfettante. Non lasciate nessun detrito nelle case e seppelite immediatamente tutti quelli che scoprirete. Siete vivamente pregati a non entrare in nessuna casa, a meno che non sia la vostra, poiché potreste essere presi per ladri e fucilati dalla truppa, la quale ha ricevuto l'ordine di non fare arresti, ma di sparare sopra qualunque persona presa in flagrante delitto di saccheggio. »

Le ultime notizie.

New York, 22. — Le ultime notizie da San Francisco annunziano che la folla si dirige verso l'imbarcadero ed i ferryboats, i quali vanno o minacciano per alcuni istanti dalle fiamme; ma non subiscono alcun danno, sicchè i ferry boats continuano il loro servizio regolare trasportando all'altro lato della baia numerosi disgraziati ansiosi di lasciare la città demolita. I treni circolano ora quasi regolarmente tra San Francisco e le città dell'interno. Le autorità incoraggiano l'esodo degli abitanti, molti dei quali partono per ferrovia.

Macchine Americane da scrivere

« LAMBERT » da L. 175 e « BLICH » da L. 250. Addotato dal R. Governo negli arsenali di Taranto, Sbiszia, Venezia ecc. e in R. Scuole Tecniche per la Dattilografia.

Apparecchi « MINEOGRAPF » per riprodurre accessori, carte, carbone ecc. Rappresentante esclusivo per la provincia A. MARCHETTI — Tolmezzo.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele.

Tiri d'Artiglieria. 21 aprile.

Nel prossimo luglio, avremo fra noi, il 20° reggimento Artiglieria, che rimarrà accantonato una ventina di giorni per gli esercizi di tiro nei nostri dintorni.

Cividale

21 aprile.

Echi d'una disgrazia.

Ricorderanno i lettori la disgrazia avvenuta, il giorno 28 febbraio scorso a S. Pietro del Nettone della quale restò vittima la bambina Maria Venuti di Giuseppe che fu da una folata di vento, mentre attraversava un ponticello di tavole, presso Ouliva, gettata nel fiume. Malgrado le ricerche attivissime fatte in quel tempo il cadavere della poverina non fu potuto trovare solo l'altro ieri in borgo Brossana lungo le sponde del fiume da certi Brigidotti Giuseppe e Lorenzo mentre raccoglievano delle legna scorse galleggiate sull'acqua un cadavere. Trattolo a riva, si recarono tosto ad avvertire l'Autorità. Sul luogo accorsero il maresciallo dei carabinieri signor De Benedetti il vice pretore dott. Tatulli il vice cancelliere signor Zanatta ed il medico dott. Accordini per le constatazioni di legge.

Da un primo esame del medico, riscontrarono sul misero corpicino delle gonfiature alla faccia ed al ventre, la frattura degli arti, parecchie lesioni ed echimosi. Subito si affacciò alla mente che il cadavere fosse quello della disgraziata Maria Venuti di San Pietro.

Telegrafato tosto al sindaco, avv. Voggi; questi nel pomeriggio giunse accompagnato dalla madre, dal fratello e dalla sorella della misera scomparsa per il riconoscimento del cadavere.

La scena pietosa che ne seguì fu straziante.

Spararsi in città la notizia della scoperta molta gente si recò sul luogo commiserando la povera famiglia privata in sì tragico modo da una bambina da essa tanto amata.

Santa Maria la Longa

21 aprile.

Genere del Vesuvio.

Durante la pioggia abbondante che cadde qui venerdì, cadde pure, in piccolissima quantità della polvere rosacea probabilmente della cenere vesuviana, portata sin qui dalle forti correnti aeree. Difatti nel domani sulle foglie degli alberi si notò un sottilissimo strato di cenere, così pure anche le vetrate che rimangono all'aperto.

Anche in altri luoghi e nella città nostra cadde un misto di pioggia e cenere. n. d. r.

Tricesimo

20 aprile.

Fanebria.

Oggi consunto da lunga malattia è spirato placidamente com'è vissuto il giovane chierico Giuseppe Costantini.

Era studente della V° classe ginnasiale nel nostro Seminario.

Giovane di cuore e di intelligenza non comuni ha lasciato un vuoto immenso in quanti l'hanno conosciuto.

Sia pace a lui e condoglianza ai suoi desolatissimi genitori. Stazio.

Ronchis di Latisana

22 aprile.

Quaresimale.

Il padre Emmanuele Zanottelli da Gembra (Tirolo) Religioso delle Stiminate fu quest'anno il Quaresimista tanto per il Duomo di Latisana come per Ronchis. Fornito di simile qualità oratorie, elegante nella forma, concettoso nel pensiero, seppè guadagnarsi fin dal primo giorno l'attenzione dell'uditorio, il quale accorreva numeroso ad ascoltare la sua dolce parola che partiva da un cuore infuocato d'amor di Dio; quella parola che riconduce all'ovile la pecorella smarrita, che riconcilia il figliuolo prodigo col Padre misericordioso.

Ma il padre Emmanuele è già arrivato al tempio della sua predicazione: ed il popolo di Ronchis con grande dispiacere se lo vede partire, lo vorrebbe udire ancora, ma perchè non gli è più dato, si deve rassegnare alla separazione.

Prima però della sua dipartita, si sente in dovere di tributarli dalle colonne di questo giornale, una qualche manifestazione di affetto e di gratitudine: ed lo, a nome dell'intera popolazione, pergo all'insigne e giovane Oratore, un tributo di vivi ringraziamenti per il bene spirituale che la sua parola apportò in mezzo a noi.

Iddio lo premi della sua instancabile generosità, lo assista nel suo apostolato! E voi, e cittadini di Piacenza, che nel prossimo mese di maggio avrete la bella sorte di prestare attenzione ad un tanto Oratore, fortunati mille volte! Arnaldo Sempreverde.

Pozzuolo

22 aprile.

Corso teorico pratico sull'innesto della vite.

Nei giorni 26 e 27 del corrente mese si terrà presso questa Scuola un Corso teorico pratico sull'innesto della vite, per diffondere sempre più le nozioni pratiche sul modo di ricostituire i vigneti col vitigno americano resistente alla fillossera.

Il Corso consisterà in una serie di esercitazioni col coltello Künze e con macchina innestatrice, nonché nella lettura degli innesti, illustrate da opportune lezioni.

Nelle ore pomeridiane saranno tenute due conferenze sui seguenti temi: 1. Fillosofia e Viti Americane; 2. Gelsicoltura e Diaspis pentagona.

Trigesima.

Sono trascorsi trenta giorni da quando sorretto dai conforti di nostra S. Religione, LUIGI BORTOLOTTI rendeva la sua ball'anima a Dio.

Chiamata alle armi.

Il Giornale militare ufficiale pubblica la seguente chiamata alle armi durante il 1906: Per 27 luglio per un periodo di trenta giorni i militari di I cat. della classe 1881

Ricreatorio Udinese.

Sabato sera al Teatro del ricreatorio Udinese - in Via Tiberio Deciani - si dette la Gran Via.

La sala era gremita da scelto ed eletto pubblico. Applausi a folla ebbero i piccoli cantanti, in special modo il giovane Del Bianco ed i tre furbi ladroni che dovettero bisare il caratteristico terzetto.

Programma della Gita Carovana scolastica indetta per il 29 corr. Ore 5 1/2 Partenza da Udine dal Piazzale Umberto I. (Giardino Grande).

Deverosa rettifica.

Nella cronaca di sabato nel dare relazione dell'appello e condanna del Segretario di Montenaso, siamo ricorsi in un errore.

Non è vero che il Tribunale abbia assolto il Verzegnassi per maturata prescrizione, ma per inesistenza di reato.

Il P. M. appellò solo contro l'assoluzione per il reato previsto dagli articoli 109 e 171 del C. P. che riguarda le mancie ricevute dal Verzegnassi per stendere gli atti di morte redatti fuori d'ufficio.

I funebri Tenca-Montini.

Sabato nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del car. Giuseppe Tenca-Montini maggiore a riposo.

A rendere le estreme onoranze intervenne una lunga schiera di amici e commilitoni del defunto. Rendevano servizio d'onore due plotoni di fanteria agli ordini di un capitano.

Prima della formazione del corteo il presidente della Società reduci, cav. Vincenzo Cianciani pronunciò un breve discorso.

Dopo le esequie al Tempio della B. V. delle Grazie il funebre corteo prese la via del cimitero ove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Perigendo Istituto professionale: La Ditta Salmi offre L. 100.

La Contessa Vittoria Florio-Beltrame-Cecconi offre L. 30.

La Contessa Caselli-Toscana e signora Lorenzina Toscano offrono focaccine ed arance per le bambine nelle feste Pasquali.

In rissa.

Ieri venne medicato ed accolto al nostro ospedale certo Giovanni Costantini d'anni 18 da Codroipo, per una ferita da taglio alla mano destra con scissione del tendine flessore e contusioni al capo.

Il Costantini disse d'essere stato ferito in rissa da suo cognato Daniele Costantini. Quarant'anni di età.

Quarant'anni di età.

Ricerchansi dal sig. Pecol Valentino cottimista lavori ferroviari a Mülner (Villacco) settanta operai braccianti. Salario da tre corone a tre corone e quaranta.

La Ditta imprenditrice costruzioni edili Leonardo Bertoldi ed Anton Wolf d'Abbazia (Istria) cercano muratori e manovali.

Rivolgersi alla Ditta stessa o a Forlese Enrico - Ara, Tricesimo.

Stato civile.

Bollett. settim. dal 15 al 21 aprile. Nascite: Nati vivi maschi 12 femmine 6

Morti: morti 2 Esposti 1 Totale N. 22

Publicazioni di matrimonio.

Contardo Nascimbene r. impiegato con Emma Orsella casalinga - Luigi Sironello congnegnatore all'arsenale con Ester Romano casalinga - Claudio-Giulio Ferrante impiegato di Banca con nob. Livia Romano maestra con. - Francesco Pezzò pasticciere con Elena Billetto casalinga - Lodovico Vouk operato con Maria Toncatti s.r.v.a. - Fulgenzio Bertani sartò con Aleilde Plurillo operata.

Matrimoni.

Giovanni Mondini agente di comm. con Maria Battigello casalinga - Gio. Batta Pietro Marchiol agricoltore con Lucia Saccafino operata - Angelo Ermacora agricoltore con Teresa Urbancig contadina - Alfredo Rizzi muratore con Laura Rizzi contadina - Giovanni Pancini ingegnere con Antella Spinotti agiata - Gio. Batta Savio diagnostico con Dina Galluzzi casalinga - Girolamo Savio metalurgico con Rosa Corovello setaiuola - Emilio Rizzi fuochista ferroviario con Caterina Zanatta casalinga - Giuseppe

Bellina fattorino di comm. con Lucia Buzzi casalinga - Alfredo Luchi maestro di musica con Diana Bovi-Campeggi artista di canto.

Morti.

Virginia Pangrassi fu Baggio d'anni 83 agista - Teresa Cuttini di Giuseppe di mesi 6 - Anna Belgrado Bearzi fu Tommaso d'anni 62 possidente - Massimiliano Lino di Isidoro di ore 1 - cav. Giuseppe Tenca-Montini fu Felice d'anni 77 maggiore in pensione - Albino Rizzi fu Giuliano d'anni 42 manovale - Maria Montina di Antonio di mesi 4 e giorni 21 - Giuditta Bassi fu Antonio d'anni 80 civile - Santa Bibbiana-Savaro fu Gio. Batta d'anni 69 casalinga - Maria Scubia-Matteo fu Giuseppe d'anni 38 contadina - Clementina Daccini di mesi 6 - Orsola Savorgnan-Ferro fu Giuseppe d'anni 82 casalinga - Angelo Farugio fu Antonio d'anni 64 muratore - Luigi Merlini fu Giovanni d'anni 44 fornaio - Guglielmina Dirlassi di mesi 3 e giorni 15 - Luigi Aiano di mesi 8 e giorni 7 - Maria Diana-Chiapolini fu Giuseppe d'anni 64 sarta - Domenico Rossa fu Giacinto d'anni 62 fornaio - Adamo Della Bianca di Nicolò d'anni 31 bracciante.

Totale N. 19 dei quali 8 a domicilio e 11 negli altri stabilimenti.

Comitato pro Napoli DI UDINE

Primo elenco delle offerte: Doplicher G. lire 10 - Colombo Angelo 1. 10 - Tani Pietro 1. 5 - Martinuzzi Francesco 1. 5 - Scroscoppi Luigi 1. 1 - Politi Odojico 1. 1 - Miani Arturo 1. 1 - Tesmonti Luigi 1. 1 - Miotto Giovanni 1. 5 - Mazzo avv. cav. Antonio 1. 5 - Marchesi prof. Vincenzo 1. 2 - Banca coop. Udinese 1. 250 - Bolzoni Giovanni 1. 5 - Casanti avv. Giuseppe 1. 5 - Milani Arturo 1. 10 - Dslan cav. dott. G. Batta 1. 2 - Muzzati Elena 1. 1 - Muzzati Fedè 1. 1 - Muzzati Antonietta 1. 1 - Sandresen Elsa e Margherita 1. 2 - Muzzati Girolamo 1. 5 - Schiavi avv. cav. L. C. 1. 5 - Lizzi Innocente 1. 2 - Pacile comm. prof. Domenico 1. 30 - Operai Tessitura Uilinese Barbieri 1. 50 - Merzagora cav. Giovanni 1. 25 - Banca di Udine 1. 500 - Mensari Veneslao 1. 5 - Famiglia Larocca 1. 10 - Locatelli Omero 1. 5 - Cescutti Girolamo 1. 1 - Bottusè rag. Vittorio 1. 1 - Razzati Ranieri 1. 1 - Perosa Riccardo 1. 1 - Bettina Renato 1. 1 - Cellisto Giovanni 1. 1 - Blassoni Amadio 1. 1 - Bardo Palamede 1. 1 - Peroli Adriano Domenico 1. 2 - Interdonato rag. Riccardo 1. 25 - Colle Donato 1. 25 - Mazzoli Luigi Tale 1. 5 - Plesio nob. Antonio 1. 10 - del Mestre Giuliano 1. 2 - Colonnello Bianchiardi 1. 1 - Scocimaro Maurizio 1. 1 - Brandolini Antonio 1. 1 - Bardusco cav. uff. Luigi 1. 20 - Barbieri cav. Luigi 1. 20 - Moro Silvio 1. 5 - de Pauli cav. G. B. 1. 5 - Giuseppe Ernesto Saltz 1. 2 - Angelo Passalenti 1. 5 - Caffaro Desino 1. 5 - Provisionato fratelli 1. 6 - Causig Enrico 1. 5 - Italicco Pisa 1. 5 - de Candido Domenico 1. 5 - Scocimaro Stefano 1. 5 - Modotti Quinto cent. 50 - Frezza Antonio cent. 50 - Cassa di Risparmio lire 1000. Totale L. 2129. (continua).

Estrazione del R. Lotto

Table with 5 columns: City, 1st number, 2nd number, 3rd number, 4th number. Rows include VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola.

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

Ditta Domenico Bertaccini.

Causa l'aggiornamento di tante merci il sottoscritto vuole dare una grande liquidazione con grande ribasso di prezzo delle seguenti merci da pagarsi anche in rate del B. Bissolati Busti di vescovi mitrati, argenti e dorati, ed una quantità di candellieri, lampade, croci, stupendo ostensorio, salice ricco con coppa e patena d'argento, e tanti altri oggetti inerenti al culto d'Isra.

la Ditta Domenico Bertaccini. Assun. Augusto, d. gerente responsabile.

Advertisement for Ferro-China-Rizzi featuring a portrait of a man and text describing a medicinal product.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi Via Liratti N. 4.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10 Filiale in Gorizia via Morelli 12

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Inserzioni

IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

Advertisement for GOZZO, a medicinal liqueur, with a decorative border and text describing its benefits.

Sgobaro Umberto

LABORATORIO di Doratore-Intagliatore ed Arredi Sacri Via Tomadini num. 18

STOFFE DA CHIESA E PARAMENTI SACRI

a prezzi limitati e condizioni vantaggiose per pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica

Gio. Batta Trapolin

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e, dietro richiesta, spedisce condizioni e progetti in ogni parte d'Italia.

PIANETE rdeclame - In stoffa lampasso tutta seta con galloni seta, formato ricco e confezione accurata a LIRE 25 cadauna. In damasco misto a " 22 "

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

GIARÒ SACRO Martedì 24 - s. Oorlo m. Fiere e mercati delle province Martignacco, Spilimbergo, Udine.

Esposizione di lavori per le Chiese povere.

Come il solito, anche in quest'anno, la pia Opera per l'Adesione perpetua del SS. Sacramento e per le Chiese povere, apparecchio buon numero di sacri arredi da distribuirsi alle Chiese bisognose dell'Arcidiocesi.

L'Esposizione di questi lavori avrà luogo nei giorni di domenica, lunedì, martedì 29-30 aprile e 1 maggio in una sala del Palazzo Arcivescovile, benignamente concessa a tale scopo.

Biblioteca comunale.

La Biblioteca si riaprirà al pubblico domani 24 corrente col orario estivo cioè dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

CLAUDIA

la sola ACQUA
minerale naturale da Tavola
con chiusura igienica brevettata.



L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.
Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo i

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi



PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricerie e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1. ^a N. 1	>	100	>	>	100.—
Serie 2. ^a > 1	>	100	>	>	300.—
Serie 3. ^a > 3	>	100	>	>	oltre le > 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆
E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di
UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

OMAGGIO MONDIALE

CHININA MIGONE
PER LA CONSERVAZIONE
CAPELLI, BAFFI, BARBA

MIGONE
E LO SVILUPPO DEI
CIGLIA E SOPRACIGLIA

Si vende tanto profumata che inodora ed al pettolo da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri.
Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Suratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI